



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. MORO"**  
**Via Redipuglia, 8 - 20010 CANEGRATE**  
**Tel 0331 40.02.87 - Fax. 0331 412773 Cod fisc. 84004750158**  
**Sito: [www.icscanegrate.it](http://www.icscanegrate.it) E-MAIL: [MIIC844005@istruzione.it](mailto:MIIC844005@istruzione.it)**  
Con Sezioni Associate:  
Scuola dell'infanzia statale "Gianni Rodari" - Via Asiago, 1 - Tel. 0331/40.00.44  
Scuola primaria statale "A. Moro" - Via Redipuglia, 8 - Tel. 0331/40.02.87  
Scuola secondaria di primo grado statale "A. Manzoni" - Via XXV Aprile, 1- Tel. 0331/40.37.89  
CANEGRATE

Prot. n. 3532 B.3

Canegrate, 7/10/2014

Circ. int. n 42

A TUTTI I DOCENTI  
INFANZIA  
PRIMARIA  
SECONDARIA

AL DIRETTORE SGA

**OGGETTO: Avvio anno scolastico 2014-15- Linee guida del Dirigente Scolastico**

## **INDICE**

### **I PARTE - LINEE GUIDA**

1. Indirizzi generali e interventi educativi

### **II PARTE- IMPIANTO PROGRAMMATORIO**

1. Impianto programmatico
2. Criteri educativi e didattici
3. Criteri di verifica/ valutazione
4. Scrutini

### **III PARTE - OBBLIGHI DI LAVORO**

- Obblighi di lavoro
  1. Orario di lavoro
  2. Programmazione di team
  3. Attività funzionali all'insegnamento
  4. Rapporti con le famiglie
  5. Aggiornamento e Formazione
  6. Attività aggiuntive funzionali all' insegnamento e di insegnamento
  7. Compilazione dei documenti e impegni professionali

## **I PARTE LINEE GUIDA**

Il Dirigente Scolastico, in qualità di Presidente del Collegio dei Docenti, e responsabile della gestione dell'Istituto, intende offrire all' Organo Collegiale alcune linee guida che, se condivise, possono caratterizzare il Piano dell' Offerta Formativa del nostro Istituto.

Le linee di indirizzo di seguito elencate sono quelle già esplicitate lo scorso anno:

- La passione per la verità
- Il dominio della parola
- La centralità della persona
- La diversità come risorsa
- La dimensione interculturale

Tutte concorrono al raggiungimento dello scopo principale dell'istruzione:

**" INSEGNARE LA VOGLIA DI VIVERE - INSEGNARE A ESSERE CITTADINI"**

Le linee guida sopra citate costituiscono la **"VISION"**, ossia ciò che la scuola aspira ad essere.

Da esse dobbiamo ricercare la **"MISSION"**, ciò che la scuola intende fare per essere coerente con la VISION scelta.

## VISION

### La passione per la verità

La passione per la verità è la forma più intensa del desiderio di conoscenza che abita l'uomo.

Essa presuppone un atteggiamento di continua ininterrotta ricerca e un "habitus intellettuale" caratterizzato da metodo, rigore scientifico e capacità interpretativa.

La passione per la verità richiede amore per lo studio, volontà di conoscenza concreta, precisa, "filologica" degli uomini e dei nessi di cose o idee. Essa richiede :

- impegno da parte dei docenti ad un insegnamento serio, rigoroso, scientifico senza essere selettivo, teso a far conseguire a tutti, nei limiti delle possibilità di ciascuno, le conoscenze essenziali e fondamentali per essere a pieno titolo cittadini del mondo.
- un impegno e una dedizione allo studio da parte degli alunni.

La passione per la verità è garanzia di libertà.

Per questa ragione il nostro Istituto assume lo studio e la ricerca come valori importanti da coltivare.

### Il dominio della parola

"Il dominio della parola" - obiettivo primario del progetto educativo della scuola di Barbiana fondata da Don Lorenzo Milani - può essere assunto quale obiettivo fondamentale anche dalle scuole del nostro Istituto, perché acquisire le capacità linguistiche ed imparare a esprimersi è ciò che rende gli uomini liberi e uguali al di là delle differenze di carattere sociale ed economico.

Oggi, pur in uno scenario profondamente mutato, riflettere sul dominio e sulla forza della parola appare un impegno ancora attuale, perché nella società dell'informazione e della comunicazione non si tratta più di dover "conquistare" le parole a una a una ma di dover "selezionare" parole e immagini che provengono da molteplici e continui messaggi.

## MISSION

### La conoscenza

#### Organizzazione delle conoscenze

Uno dei concetti base della psicologia cognitiva è che il sapere è pertinente solo se si è capaci di collocarlo all'interno di un contesto e che la conoscenza, anche la più sofisticata, smette di essere naturale se la mente umana non riesce a situare tutte le informazioni in un contesto e in un insieme.

Si rende pertanto opportuno rivisitare il curriculum scolastico dei tre ordini di scuola per evitare inutili ridondanze e focalizzare invece i nuclei essenziali delle discipline di studio e gli schemi cognitivi organizzatori che permettano di collegare i saperi e di dare loro un senso.

#### Metodo scientifico e capacità ermeneutiche

Uno dei contributi più importanti del sapere del XX secolo è stata la scoperta dei limiti della conoscenza. La più grande certezza che ci è stata data è quella dell'ineliminabilità delle incertezze. La conseguenza che ne deriva per la scuola è quella di favorire l'attitudine a problematizzare, a ipotizzare, a dubitare, ad imparare ad affrontare l'incertezza, ad avvalersi del metodo scientifico e dell'ermeneutica per addivenire alla verità evitando soluzioni superficiali e di comodo.

La ricerca è infatti la capacità di acquisire abilità nell'uso degli strumenti di studio: osservazione, testi, dizionari, giornali, mezzi multimediali. Sfrutta la curiosità di conoscere a fondo un fenomeno e punta ad imparare a trovare più informazioni sullo stesso argomento, a coordinarle, confrontarle criticamente e giudicarle.

Occorre sapere che cosa cercare e per quale scopo, individuare il campo di approfondimento, consultare diversi testi, formulare ipotesi risolutive, pianificare la ricerca, raccogliere i dati, interpretarli, confrontarli con le ipotesi formulate, e infine verificare la validità delle conclusioni.

#### Studio rigoroso

Per raggiungere tali traguardi occorre educare la mente ad uno studio rigoroso anche se faticoso.

### L'importanza della parola

La scuola deve fare in modo che tutti gli alunni siano messi nelle condizioni di potersi esprimere usando correttamente la lingua italiana, condizione basilare per l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

A tale scopo, nel tempo prolungato e tempo pieno, si possono ipotizzare percorsi di recupero e potenziamento per gli alunni svantaggiati e percorsi di eccellenza per i ragazzi più dotati.

L'esperienza milaniana non si limita ad attribuire importanza alla sola lingua italiana ma, prevedendo con grande anticipo i tempi, pone in luce la necessità di imparare le lingue straniere per conoscere culture altre dalla nostra ed anche per esigenze prettamente pratiche. Se il messaggio di Don Milani è condiviso dal nostro Istituto, si potrebbe potenziare lo studio delle lingue aderendo ai progetti europei e facendo acquisire agli alunni, alla fine del I ciclo d'Istruzione, il passaporto europeo per le lingue.

### La cultura come fondamento della personalità

La cultura di una persona è determinata dalla capacità che questa ha di comunicare, assumere un'esperienza, risolvere un problema, riflettere e confrontarsi criticamente. La scuola ha il compito di fornire mezzi (conoscenze, abilità, occasioni di confronto e riflessione) per raggiungere una base culturale accettabile, per far sì che tutti comprendano quanta volontà, consapevolezza e passione occorrono per diventare uomini e cittadini.

### La centralità della persona

I bambini e i ragazzi rappresentano il futuro della società e come cittadini del mondo devono crescere in un ambiente che favorisca un lavoro ricco di sollecitazioni culturali in un clima sereno di giusti equilibri e di ritmi adeguati.

L'attenzione ai bisogni degli alunni richiede una relazione autentica tra le persone in cui il docente sappia essere se stesso, coerente nei comportamenti e rispettoso delle idee e delle scelte altrui.

" Non ci si deve preoccupare di come bisogna fare per fare scuola ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola " (Don Milani).

### La diversità come risorsa

Il principio educativo della più completa integrazione scolastica di tutti gli alunni, ed in particolare di quelli che vivono una condizione di difficoltà personale (situazioni di H, deprivazione socio-culturale, appartenenza ad altre culture), è stato assunto da tempo come dimensione fondamentale dell'Istituzione Scolastica a livello Nazionale e Locale. Entrambe le Istituzioni si rendono garanti della formazione dei soggetti più deboli mettendo a disposizione insegnanti

### La cultura

Oggi è da tutti avvertita la necessità di una cultura pluridimensionale che **sia scientifica ed umanistica ad un tempo** e che **tenga in considerazione i saperi della tecnica** al fine di consentire un più ampio approccio critico alla realtà.

Mettere fine alla separazione delle due culture significa affrontare le sfide della globalità.

Al nuovo spirito scientifico e tecnico che in questi ultimi decenni ha subito una notevole accelerazione, dobbiamo coniugare un rinnovato spirito umanistico, perché la cultura umanistica favorisce l'attitudine a cogliere i grandi problemi, a meditare sui saperi, a introitarli nella nostra vita per meglio conoscere noi stessi. Gli adolescenti non hanno bisogno di letteratura annacquata ma attendono che dei grandi segni carichi di mistero e di gravità si levino di fronte a loro, perché essi sanno bene che ben presto dovranno affrontare il mistero e la gravità della vita". (Bonefoy)

Il sapere matematico, dal canto suo, parte dal calcolo come strumento del ragionamento, il quale però si esercita sul "problem setting" e sul "problem solving" a dimostrazione che la natura della matematica è intrinsecamente problematica.

Il sapere scientifico e tecnico può essere reso affascinante e comprensibile mediante proposte didattiche innovative presentate sotto forma di laboratori di ricerca in collaborazione con i Dipartimenti Universitari. Un'altra occasione per stimolare lo studio e generare passione per la matematica potrebbe essere l'adesione alle Olimpiadi di matematica o ad altre iniziative analoghe.

### L'insegnamento

L'insegnamento deve ridiventare non più solamente una funzione, una specializzazione, una professione ma un compito di salute pubblica: una missione. Una missione di trasmissione che certamente richiede competenza e tecnica ma anche arte. Fonte indispensabile di ogni insegnamento è l'eros che è allo stesso tempo desiderio, piacere e amore. Desiderio e piacere di trasmettere amore per la conoscenza e amore per gli allievi.

Studiare significa guardare con gli occhi degli altri. Il gesto fondamentale dell'insegnante è un esercizio di alterità, il più difficile. Se tale esercizio non attraversa in ogni momento quel sapere critico che chiamiamo "studio", non avremo né cittadini, né democrazia.

La relazione autentica docente- alunno implica rispetto e stima reciproca e un rapporto empatico che va costruito con pazienza giorno dopo giorno.

Ricordiamoci sempre che la " qualità" siamo noi.

### La diversità come risorsa

Il principio educativo della più completa integrazione scolastica di tutti gli alunni, ed in particolare di quelli che vivono una condizione di difficoltà personale (situazioni BES, di dva, deprivazione socio-culturale, appartenenza ad altre culture), è stato assunto da tempo come dimensione fondamentale dell'offerta formativa anche dalle scuole del nostro Istituto.

Il fine che ci si prefigge è quello di non esaurire la portata delle azioni come generica socializzazione, quanto piuttosto di promuovere e sostenere

<p>specializzati, educatori e facilitatori linguistici.</p> <p><b>La dimensione interculturale</b></p> <p>I processi di globalizzazione in atto stanno modificando la nostra percezione della cittadinanza. Un cittadino si definiva attraverso la solidarietà e la responsabilità in rapporto alla sua Patria.</p> <p>Oggi invece, accanto all'identità nazionale, si fa strada l'identità europea e l'identità terrestre .</p>	<p>l'apprendimento e, attraverso esso, facilitare il determinarsi del processo educativo stesso.</p> <p>A tale scopo, sono stati istituiti i gruppi di lavoro denominati "Unità multidisciplinari per l'integrazione scolastica dei bambini diversamente abili" cui fanno parte Docenti, Dirigente Scolastico, Medici della Azienda Ospedaliera, Genitori dell' Alunno. Compito del gruppo consiste nell'esaminare, le problematiche scolastiche del bambino e predisporre, sulla base della diagnosi funzionale, il " PEI" ( Piano Educativo Individualizzato). Da anni, nel nostro Istituto, è in atto il Progetto S.A.R.A che vede al suo interno tutti gli interlocutori (Scuola-Comune- Associazioni)col compito di raccordare i vari interventi e progettare iniziative formative innovative.</p> <p><b>La dimensione interculturale</b></p> <p>L'esigenza di contemplare nel curricolo scolastico del nostro Istituto l'educazione interculturale nasce dalla presa di coscienza che la società in cui viviamo è, a tutti gli effetti, multi-etnica e multirazziale. La presenza nelle scuole dell'Istituto di numerosi alunni stranieri stimola e favorisce la conoscenza di culture altre per migliorare la comprensione tra comunità diverse e favorire il reciproco arricchimento.</p> <p>L'insegnamento dovrà dunque portare alla costruzione di un'antropo-etica che faccia riferimento alla triplice condizione umana: <b>uomo come individuo; uomo come società e uomo come specie.</b> L'etica individuo/specie assume nel nostro secolo il significato di cittadinanza terrestre.</p> <p>L'insegnamento deve contribuire, non solo alla presa di coscienza della nostra TERRA-PATRIA, ma anche permettere che questa coscienza si traduca nella volontà di realizzare la <b>cittadinanza terrestre</b> insegnando l'umanità nella sua unità antropologica e nelle sue diversità individuali e culturali.</p> <p>Una visione ecologica del mondo aiuterà i ragazzi a comprendere la complessità del mondo e della vita e li incentiverà ad investire sul loro futuro.</p>
--	---

## II PARTE IMPIANTO PROGRAMMATARIO

### 1. Il percorso tracciato per determinare il servizio di istruzione prevede tre livelli:

#### A) LIVELLO MINISTERIALE CON DOCUMENTI A CARATTERE NAZIONALE

- 1) Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione ( Decreto ministeriale del 31 luglio 2007)
- 2) Regolamento recante norme in materia di adempimento dell' obbligo di istruzione, ai sensi dell' art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n.296 ( Decreto ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007)
- 3) Bozza Ministeriale del 30.05.2012, Indicazioni Nazionali per il curricolo

#### B) LIVELLO DI SINGOLO ISTITUTO CON DOCUMENTI A CARATTERE LOCALE

- 1) **Piano dell'Offerta Formativa** comprensivo degli apprendimenti attesi per ogni annualità o biennio e per ogni disciplina ( indicatori disciplinari annuali definiti a livello di classi parallele /dipartimenti disciplinari).

**SCADENZA Aggiornamento POF entro il 30.09.2014**

**Una copia va consegnata al Dirigente prima del Collegio dei Docenti.**

## C) LIVELLO DELLE SINGOLE INTERCLASSI/ CONSIGLI DI CLASSE

### 1) Programmazione didattica annuale indicante :

- gli apprendimenti attesi alla fine dell'anno per ciascuna disciplina
- gli apprendimenti attesi alla fine di ogni quadrimestre ( indicatori disciplinari quadrimestrali definiti a livello di classi parallele /Consigli di classe).

Detta programmazione andrà stesa in duplice copia:

- una copia sarà allegata al Giornale dell' insegnante
- una copia sarà consegnata al Dirigente scolastico.

**SCADENZA: Programmazione didattica annuale per discipline o ambiti disciplinari entro il 30.10.2014**

### 2) Piano delle attività e degli interventi dell' équipe pedagogica/Consiglio di classe :

- attività di recupero individualizzato o per gruppi di alunni;
- interventi di rinforzo per alunni diversamente abili;
- attività alternativa all' insegnamento della religione cattolica.

Detto Piano sarà steso in duplice copia:

- una copia sarà allegata all' Agenda di programmazione (per la scuola primaria) e al Giornale di classe per scuola infanzia e secondaria
- una copia sarà consegnata al Dirigente Scolastico.

**SCADENZA: Programmazione interventi entro il 30.10.14**

**Pertanto i docenti, considerate le esigenze formative degli alunni,**

**concorreranno** nei consigli d'interclasse/di classe e di équipe pedagogiche la definizione delle scelte educative per la formulazione delle attività di apprendimento;

**concorreranno**, in relazione alle Indicazioni per il curricolo per il primo ciclo d'istruzione, per ogni disciplina, all'organizzazione del curricolo distinguendo gli obiettivi di apprendimento ai termine di ogni classe. Tale organizzazione curricolare dovrà essere prodotta entro la fine di ottobre;

**stabiliranno** nelle programmazioni per classi parallele: metodi, criteri di valutazione, tipologia e quantificazione delle verifiche, accordi per test di ingresso ed accoglienza alunni;

**individuano**, per ciascun ambito disciplinare e per ciascuna disciplina, valori di valutazione comuni riferiti agli obiettivi di apprendimento e a relativi indicatori che permettano di verificare il raggiungimento di quanto espresso dall'indicatore. Gli obiettivi di apprendimento andranno esplicitati nella scheda di valutazione.

## 2. CRITERI EDUCATIVI E DIDATTICI

Ogni team svolgerà la programmazione didattica garantendo ad ogni alunno, in relazione alle sue caratteristiche psicofisiche, un itinerario di apprendimento significativo, in grado di rispondere ai bisogni di crescita e di realizzazione del sé.

Gli interventi metodologici pertanto faranno riferimento ai seguenti criteri:

- disciplinarità
- pluridisciplinarità (ambiti disciplinari)
- rispetto dei ritmi d'apprendimento e dei differenti stili cognitivi;
- alternanza di forme diverse di lavoro con particolare attenzione all'attività laboratoriale .
- 

I docenti definiscono intese sull'organizzazione, che figureranno nell' agenda di programmazione:

clima della classe; criteri per l'utilizzo degli spazi, dei tempi, delle risorse nella classe; il significato di eventuali indicazioni di attività di rinforzo a casa; la definizione del comportamento comune degli adulti nel team e nell' interclasse; quali comportamenti s'intendono sollecitare negli alunni; modalità e finalità dei rapporti coi genitori; quali spazi/strutture offerte dall'extrascuola s'intendono utilizzare, prospetto uscite; progetto per l'utilizzo delle ore di contemporaneità; modalità di verifica e valutazione degli alunni.

## 3. CRITERI DI VERIFICA/ VALUTAZIONE

### ➔ VERIFICA

I docenti realizzano:

- Verifiche oggettive (schede ed esercizi a risposta multipla, a risposta aperta, vero / falso; esercitazioni strutturate in ordine crescente di difficoltà; esercitazioni differenziate per gruppi di livello).
- Verifiche soggettive (osservazioni sistematiche e in itinere degli alunni durante l'anno scolastico)

L'esito delle verifiche deve essere sempre riportato sul registro ( Giornale dell'insegnante) e comunicate alle famiglie.

## ➔ VALUTAZIONE

I docenti predispongono:

bimestralmente prove pratiche, scritte e orali, per rilevare le abilità e conoscenze acquisite nelle singole discipline (valutazione oggettiva); osservazione della personalità scolastica degli alunni per valutarne l'atteggiamento nei confronti della scuola, il comportamento, le modalità reattive, l'interesse, la motivazione, la partecipazione, la fiducia in sé e nelle proprie capacità (valutazione soggettiva).

Le valutazioni devono essere riportate sul registro ( Giornale dell'insegnante) e comunicate alle famiglie.

## 4.SCRUTINI

### Scuola primaria

- I Docenti di ogni team nelle classi di scrutinio concorrono corresponsabilmente e collegialmente alla valutazione finale di ogni alunno in carico. I casi particolari sono esaminati in rapporto alle **prove che devono rimanere agli atti, allegare al registro dell'insegnante**, al percorso personalizzato che è stato appositamente predisposto nelle ore di recupero. Tali prove differenziate devono evidenziare una capacità del soggetto di eseguire in autonomia prestazioni che sono state oggetto di lavoro specifico nel corso dell'anno, oppure devono testimoniare la capacità di migliorare stabilmente le competenze, in rapporto con le potenzialità accertate.
- Il passaggio da un periodo didattico ad un altro avviene per scrutinio, rispettivamente al termine del 1° e del 3° anno, nonché al termine del 5° anno di corso per il passaggio al primo periodo della scuola secondaria di I grado; è determinato a seguito di valutazione positiva oppure è diniegato in caso di valutazione negativa complessiva con decisione assunta collegialmente e all'unanimità dai docenti della classe. L'ammissione alla classe successiva all'interno di un medesimo periodo didattico, al termine rispettivamente del 2° e del 4° anno di corso, può essere diniegata esclusivamente con **decisione assunta collegialmente e all'unanimità dai docenti della classe**, e solamente in casi eccezionali e con specifica motivazione, **attestata da prove bimestrali che convalidino l'esito negativo. Su tale evenienza dovrà essere informata per tempo la famiglia.**
- In tale seduta si analizzano le motivazioni della proposta dei Docenti per la non ammissione, si valutano le iniziative di rinforzo appositamente proposte, si accerta il livello di risposta del soggetto, **si ripercorre la relazione scuola-famiglia** e si ipotizza se la non ammissione sarà in grado di risolvere i problemi presenti.

### Scuola secondaria di I grado

- Ai Docenti del consiglio di classe compete la valutazione degli alunni, in base alle vigenti disposizioni normative.
- Gli insegnanti che svolgono nel tempo prolungato attività di laboratorio o altri interventi specifici programmati concorrono alla valutazione finale di ogni alunno in carico.
- I casi particolari sono esaminati in rapporto alle prove, al percorso individualizzato che è stato appositamente predisposto nelle ore di recupero.
- Le prove differenziate devono evidenziare una capacità del soggetto di eseguire in autonomia prestazioni che sono state oggetto di lavoro personalizzato e specifico nel corso dell'anno, oppure devono testimoniare la capacità di migliorare le conoscenze e le abilità in rapporto con le potenzialità accertate.
- La non ammissione alla classe successiva o all'esame di licenza andrà adeguatamente soppesata, si dovranno esaminare le iniziative di rinforzo e recupero messe in atto ed il livello di risposta del soggetto, si dovrà ipotizzare se la non ammissione potrà aiutare a risolvere i problemi presenti, si dovranno esplicitare le motivazioni su cui si basa la decisione del Consiglio di Classe.
- Gli insegnanti delle classi terze concorderanno in sede di Consiglio di Classe i criteri in base ai quali sarà condotto il colloquio orale e la valutazione delle prove scritte coerentemente con la normativa vigente.
- Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale (tempo normale e tempo prolungato). Per i casi eccezionali le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

**La partecipazione agli scrutini rientra tra gli obblighi di servizio di ogni Docente e non è previsto un apposito monte ore.**

## III PARTE OBBLIGHI DI LAVORO

### 1) ORARIO DI LAVORO

**DOCENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:** 25 ore settimanali

**DOCENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA:** fino a 18 ore settimanali

**DOCENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA:** 22 ore settimanali di lezione + 2 ore settimanali di programmazione di team

### 2) PROGRAMMAZIONE DI TEAM

Alle 22 ore settimanali obbligatorie d'insegnamento stabilite per gli insegnanti della scuola primaria, vanno aggiunte due ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti, in tempi non coincidenti con l'orario di lezione.

Gli incontri avranno luogo il lunedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30

### PER I DOCENTI DI OGNI ORDINE E GRADO DI SCUOLA

### 3) ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO (40+impegno fino a 40)

L'attività funzionale all'insegnamento (ART. 29 del CCNL del 17 dicembre 2008) è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

Tra gli **adempimenti individuali** dovuti rientrano le attività relative:

- alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
- alla correzione degli elaborati;
- ai rapporti individuali con le famiglie.

- Le **attività di carattere collegiale** riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

- a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole dell'infanzia e nelle istituzioni educative, per un totale di **40 ore annue**;
- b) partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. **Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal Collegio dei docenti**; nella programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere di massima un impegno **non superiore alle quaranta ore annue**;
- c) svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, il Consiglio di Istituto, sulla base delle proposte del Collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio, compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

### 4) RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Ogni docente in servizio è a disposizione dei genitori dei propri allievi in momenti specifici (orari d'udienza e riunioni per l'illustrazione dei documenti di valutazione) con i seguenti scopi:

- fornire chiarimenti sul piano dell'offerta formativa in atto e sulle scelte metodologiche;
- esporre il tipo di risposta dello scolaro alle proposte formative del docente,
- trasmettere dati sulle verifiche effettuate ed ogni elemento di valutazione soggettiva.

In particolare, alla presenza di soggetti con problemi, può essere utile:

- esprimere pareri su cause che eventualmente riducano i processi di apprendimento che disturbino il comportamento;
- sensibilizzare i genitori sui problemi scolastici;
- ricercare modalità comuni per superare le difficoltà;
- concordare con la famiglia le iniziative educative.

### **Per i colloqui individuali si procederà come segue:**

- entro 30 settembre i Docenti comunicano al Dirigente il calendario degli incontri e dei colloqui individuali con i genitori degli alunni della classe
- gli incontri devono essere tenuti sempre al di fuori dell'orario di lezione e di programmazione, in momenti in cui l'ingresso della scuola sia vigilato dal personale ausiliario;
- i colloqui sono possibili in momenti predeterminati dagli insegnanti secondo un prospetto delle udienze da comunicare, a cura dei docenti, ai genitori all'inizio dell'anno;
- nei casi d'urgenza docenti e genitori concordano anche altro momento per incontri al di fuori dell'orario di lezione e di programmazione; il colloquio docenti/famiglia va segnalato al custode con l'apposito modello.

Ogni insegnante si esprime a nome e per conto dei titolari. Occorre limitare a situazioni eccezionali il fatto che il singolo docente formuli individualmente valutazioni sugli scolari rispetto all'ambito di competenza.

Deve prevalere l'interesse per una valutazione complessiva sui processi di maturazione del soggetto, non limitandosi solo all'analisi delle singole discipline. Nei colloqui con i genitori non possono ovviamente essere fornite notizie riguardanti terzi (altri scolari compresi).

Per le comunicazioni sui problemi generali e non riservati, nel corso dell'anno sono previste riunioni di classe, presiedute dal docente, con finalità informative o d'analisi di problematiche collettive.

La partecipazione dei docenti a dette riunioni ha carattere obbligato

### **5) ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE**

**Le iniziative formative rientrano nelle attività funzionali all'insegnamento e non sono quantificabili.**

Tali attività di norma si svolgono al di fuori dell'orario di servizio, fatta eccezione della formazione obbligatoria sulla sicurezza.

#### **La formazione in materia di sicurezza prevede:**

- 1) Lettura attenta del documento " Protocollo formativo ", stilato dal Dirigente Scolastico e allegato al registro di classe e incontro con Dirigente e Responsabile Sicurezza.
- 2) Formazione specifica per il Rappresentante dei lavoratori.
- 4) Formazione specifica per gli addetti al servizio di prevenzione e protezione, nei limiti delle disponibilità a bilancio.
- 5) Esercitazioni inerenti l'evacuazione a cura del Responsabile della sicurezza.
- 6) Formazione relativa alla tutela e riservatezza dei dati sensibili.

### **6) ATTIVITA' AGGIUNTIVE FUNZIONALI ALL' INSEGNAMENTO E ATTIVITA' AGGIUNTIVE DI INSEGNAMENTO**

Il Fondo dell'Istituzione scolastica è finalizzato a retribuire le prestazioni del personale DOCENTE e ATA per sostenere il processo dell'autonomia scolastica, ampliare l'offerta d'istruzione, innalzare il livello di qualità dell'Istituto e realizzare i processi innovativi.

Le attività da retribuire, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, sono quelle relative alle diverse esigenze didattiche e organizzative. Con il fondo vengono retribuite:

- le attività aggiuntive funzionali all' insegnamento e precisamente:
  - > la flessibilità organizzativa e didattica;
  - > le attività aggiuntive funzionali all'insegnamento,
- le attività aggiuntive di insegnamento

Le attività finanziabili sono proposte dal Collegio dei Docenti e negoziate dal Dirigente scolastico con la RSU del Istituto Comprensivo, sulla base della disponibilità per il Fondo dell'Istituzione scolastica a.s. 2014-15.

Per il trattamento economico si tiene conto dell'esito della contrattazione integrativa a livello d'istituzione scolastica.

Il Dirigente Scolastico emette i provvedimenti preventivi di autorizzazione allo svolgimento delle iniziative e, previo controllo dell'avvenuta prestazione, dispone la liquidazione delle spettanze entro i limiti del preventivo.

Sono riconosciute solo attività rese all'interno della scuola o nelle sedi autorizzate.

Il Collegio dei Docenti valuta l'efficacia e la produttività delle prestazioni aggiuntive.



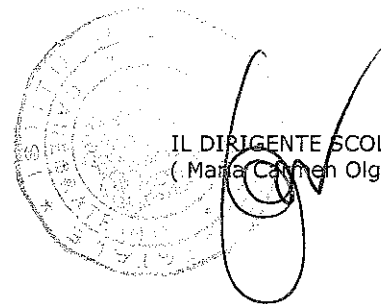
## 7) COMPILAZIONE DEI DOCUMENTI E IMPEGNI PROFESSIONALI

Ai docenti è richiesto di predisporre e di aggiornare:

- registro della classe;
- giornale individuale di ogni docente;
- agenda di programmazione;
- schede di valutazione ;
- fogli informativi con le valutazioni per religione ed insegnamenti alternativi;
- cedole librarie;
- ogni altra documentazione necessaria.

I registri e i documenti di valutazione devono essere conservati a scuola a disposizione del Dirigente scolastico in ogni momento.

Auguro a tutti un buon anno scolastico.

  
IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
( Maria Carmen Olgiati)